

Presentazione del saggio

Maria Luisa Pombeni

L'Orientamento nei centri per l'impiego in «Professionalità» n.69 maggio/giugno 2002

Abstract

I principali contesti che concorrono a rispondere ai bisogni orientativi delle persone sono:

- il sistema scolastico (che si rivolge solo all'utenza interna)
- la formazione professionale (che si rivolge sia all'utenza interna che all'utenza di altre strutture)
- i centri per l'impiego.(che si rivolge solo all'utenza esterna e hanno come interlocutori privilegiati i lavoratori adulti)

Occorre:

- individuare la **specificità** delle azioni orientative all'interno di ciascuno di questi contesti e
- l'**articolazione delle azioni** in un continuum che va dalla bassa alla alta specificità
 - a partire dal tipo di competenze che si intendono sviluppare e
 - dal profilo professionale dell'operatore.

Nei **CIP** si svolgono più attività che hanno una componente orientativa:

- alcune sono orientative in senso proprio
- altre hanno a che fare, anche se indirettamente, con l'orientamento.

Queste attività si possono collocare in riferimento alla tipologia di competenze che sviluppano in un continuum che va (ai due poli):

- dalla bassa specificità (legate alla ricerca di una soluzione alla domanda di lavoro)
- alla alta specificità (legate alla motivazione ad un processo di riorganizzazione della propria professionalità).

Gli **indicatori per valutare del grado di specificità** possono essere:

- l'obiettivo dell'azione
- il contenuto su cui lavora l'azione
- la metodologia di approccio al cliente e di lavoro
- gli strumenti utilizzati per raggiungere gli obiettivi
- la durata dell'azione
- gli eventuali rinvii ad altri servizi
- il monitoraggio dei risultati
- la professionalità dell'operatore che conduce l'azione.

ACCOGLIENZA

Almeno due funzioni che hanno una diversa valenza orientativa:

- identificazione del servizio più appropriato per rispondere al bisogno del cliente (funzione orientativa a **bassa specificità**) – filtro – *operatori di sportello*
- definizione della diagnosi dei bisogni del lavoratore (azione a **medio-bassa specificità** funzionale allo sviluppo di competenze orientative di monitoraggio) attraverso due possibili strategie (*operatori specialistici*):
 - identificazione dei bisogni con il bisogno orientativo
 - analisi rispetto un ventaglio di bisogni ai quali possono rispondere azioni/servizi diversi.

COLLOQUIO Decreto legislativi 181

PRESELEZIONE

INFORMAZIONE ORIENTATIVA

azione a **bassa specificità** funzionale a sviluppare competenze orientative di base

importanti le nuove tecnologie e la funzione di accompagnamento alla consultazione e di sostegno alla rielaborazione delle informazioni
l'obiettivo è la facilitazione delle conoscenze delle opportunità formative e lavorative
gli operatori devono possedere *competenze nel settore dell'informazione*

LABORATORI – TECNICHE DI RICERCA LAVORO

TIROCINIO ORIENTATIVO

SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

CONSULENZA ORIENTATIVA

azione che serve a canalizzare competenze orientative specifiche di sviluppo dell'esperienza formativa e lavorativa

presuppone un soggetto motivato e capace di affrontare un itinerario di riflessione su se stesso come preliminare per le decisioni che riguardano il suo futuro

azione a **specificità medio-alta** funzionale allo sviluppo di competenze orientative di monitoraggio e di sviluppo

consulenza breve, di primo livello

gli operatori debbono possedere una *qualifica specifica*

BILANCIO DI COMPETENZE

serve a sviluppare un nuovo progetto professionale a partire dall'analisi del pregresso (analisi dettagliata delle risorse del soggetto con il supporto consulenziale)

azione ad **alta specificità**

può comportare anche l'accesso ad altri servizi che si rendono necessari durante

consulenza piuttosto lunga, secondo livello

gli operatori debbono possedere una *apposita specializzazione (formazione psicologica e buona conoscenza del mercato del lavoro e delle professioni)*